Saluto

Stamattina sono partito presto per una corsa qui in città. Esco di casa con il cielo grigio e nuvoloso. Ma poi arrivando sull'argine, trovo l'imprevisto: il sole ha fatto breccia e i colori dell'alba inondano il cielo e il corso d'acqua che mi corre a fianco. Tutto brilla di mille colori e sfumature.

Gesù è il "sole" di giustizia e di carità che "ci visita dall'alto", a ogni inizio di giorno. Ci giustifica, toglie il velo oscuro delle nostre chiusure e indegnità.

Ci apre agli altri, con il suo stesso cuore, gonfio di carità.

A tutti noi poveri, Gesù, sole dall'alto, offre consolazione e vicinanza: la festa della condivisione. Perché nessuno si senta abbandonato sotto un cielo grigio ma possa sentirsi in una strada di speranza e di luce.

Un grazie alla Caritas diocesana che con i suoi molti contributi ci offre la possibilità di attendere Gesù, valorizzando il tempo speciale dell'Avvento, con l'augurio che questi "materiali" siano vissuti con intensità da tutte le persone e i gruppi della nostre comunità cristiane.

Un saluto a tutti gli animatori e operatori pastorali: siate come le sentinelle che, nei grovigli delle fatiche e dei problemi degli uomini, sanno intravvedere soprattutto un nuovo inizio, ricco di novità e di speranza.

Don Leopoldo Voltan
Vicario episcopale per la Pastorale

Introduzione

L'Avvento è un tempo forte, porta con sè tanti significati e valori che spingono verso l'alto l'asticella delle aspettative e il desiderio di preparare con cura le iniziative dedicate.

I materiali qui contenuti nascono con l'intento di offrire un'occasione di sosta per crescere nella carità. Nel mezzo di un cammino la sosta è quell'occasione che permette di prendere più consapevolezza del dove sono, cosa faccio, perchè lo faccio, con chi sono, chi sono. In tal senso le proposte qui presentate sono spunti "di sosta": possono aiutare a illuminare meglio una o più di queste direzioni.

Carissimi presbiteri, catechisti, volontari, animatori Caritas, educatori, animatori liturgici, qualunque sia l'impegno pastorale svolto per amore della comunità e della Chiesa, speriamo che tra le idee che proponiamo ci sia qualcosa (anche solo un'intuizione) che possa aiutarvi a vivere e condividere un'occasione di sosta durante l'Avvento, e che questa sosta possa contenere l'essenziale, cioè un'espressione concreta e viva dell'amore di Gesù.

Crediamo che questo possa realizzarsi nella cura con cui viene preparata la Domenica della Carità (Scheda 1), nella valorizzazione del silenzio durante la liturgia (Scheda 2), nell'attenzione riservata al prima e al dopo un'esperienza di incontro (Scheda 3), nelle occasioni di preghiera in famiglia (Scheda 4), negli incontri porta a porta durante la Chiarastella (Scheda 5), nelle iniziative che mettono in gioco le risorse dei giovani (Scheda 6).

In tutte queste situazioni, in queste soste così diversificate, è in gioco la carità, l'amore che si concretizza nelle relazioni. L'augurio è che questi materiali possano essere un valido supporto all'educazione continua alla carità, attraverso quelle piccole e grandi soste che la valorizzano, e la rinfrancano.

Buon Avvento!

Indice

Scheda 1 - Animare la Domenica della Carità
Scheda 2 - Il silenzio nella liturgia
Scheda 3 - Pillole digestive per esperienze di incontro (bambini e ragazzi)
Scheda 4 - Preghiera in famiglia: calendario d'Avvento
Scheda 5 - Regalo per Chiarastella
Scheda 6 - Proposte per giovani e adolescenti

Inoltre, su www.caritaspadova.it nella sezione "Avvento":

- tutti i materiali qui presentati con le schede complete;
- approfondimenti culturali sulla sosta (biblici, filosofici, ...);
- video e altri spunti per l'animazione pastorale.

4. Il quarto ingrediente è la cura della **restituzione alla comunità di quanto raccolto nella colletta dedicata**. Può essere fatto in tanti modi: pubblicazione nel bollettino parrocchiale, un momento di parola al termine delle celebrazione liturgiche delle settimane successive, un intervento all'interno del CPP, un volantino dedicato, …

I - Animare la Domenica della Carità

PER CHI > presbiteri, animatori Caritas parrocchiali e vicariali

La giornata della Carità è un'occasione interessante per le Caritas parrocchiali e per il Centro di Ascolto vicariale (CDAVx), là dove è presente, per esercitare quel compito così tipico e così difficile da attuare che è l'animazione della comunità al senso della carità. È necessario un mix di impegno, fantasia, coraggio, motivazione, distacco dall'emergenza per provare a costruire qualche iniziativa dedicata alla comunità.

L'obiettivo è dare alla Chiesa locale coscienza e consapevolezza in ordine al Vangelo della carità, accompagnarla a esprimersi come comunità di fratelli amati dal Padre e a loro volta testimoni di tale amore non a parole ma attraverso segni, impegni e legami di solidarietà, condivisione, giustizia e pace.

Animare significa stimolare la risposta alla domanda: in che modo possiamo amare oggi questa persona, queste persone, questa situazione reale? Si tratta di suscitare il servizio e l'attenzione rispetto alla realtà che ci circonda, con le sue fatiche e le sue risorse. **Lo stile possibile è quello del Buon Samaritano** che vede, sente compassione, interviene/condivide il poco che ha, coinvolge/suscita nella vita ordinaria "l'albergatore", si impegna alla verifica (al mio ritorno).

Proponiamo perciò alcuni suggerimenti lasciando alla libera creatività delle comunità cristiane la miscela di questi ingredienti e altri, frutto dell'esperienza e della storia di ciascuno.

1. **Il primo ingrediente è di carattere motivazionale.** Quando si vuole comunicare alla comunità cristiana un contenuto è necessario chiarirsi questo contenuto e ridirlo in termini significativi e attraenti. Oggi siamo credibili se recuperiamo il senso profondo delle cose. Se ci riconosciamo noi stessi poveri e affermiamo di essere per primi serviti da Gesù, se comunichiamo la forza che ci è trasmessa dall'incontro col povero nel quale incontriamo Gesù stesso, il crocifisso, scarto della società, se comunichiamo la creatività con la quale cerchiamo di costruire un mondo più giusto nel quale ci sia meno spazio per l'emarginazione, l'ingiustizia, il sopruso. Non è con tristi valutazioni pessimistiche, né con pesanti richiami moralistici che riusciamo

ad attrarre e contagiare ma con la gioiosa proposta dell'amore cristiano che già opera, cambia, rinnova, rialza, restituisce dignità. Forse la terza domenica d'Avvento può essere l'occasione per precisare meglio i valori che ci attirano, ci motivano, ci spingono a fare di meglio e di più. La proposta è di ritrovarsi prima, per tempo, con tutto il gruppo e di dedicare un po' di tempo a questa riflessione.

2. **Il secondo ingrediente consiste nella programmazione vicariale,** almeno dove è attivo il Centro di Ascolto vicariale. Se tutte le parrocchie del vicariato proponessero una stessa traccia di animazione, nella stessa data e la comune destinazione al CDAVx delle raccolte in denaro sarebbe un bel segno di sinodalità vicariale. Certo, si deve partire per tempo!

Gli elementi di tale giornata potrebbero essere:

a. Una breve **introduzione alla celebrazione eucaristica** letta da uno degli operatori Caritas. L'introduzione può far riferimento al valore della carità quale modalità divina di relazione, alla concretezza che la carità deve assumere per essere autentica.

b. La cura dell'**offertorio** come intreccio suggestivo e intenso di doni dati e ricevuti.

c. La **preghiera dei fedeli** con alcune intenzioni per situazioni reali e concrete del vicariato, della diocesi, del mondo.

d. Un breve **intervento** precedentemente scritto, sottoposto al parroco e letto da uno dei volontari dopo la comunione. Il testo dovrebbe presentare il senso del servizio caritativo e quello del servizio del Centro di Ascolto vicariale, motivare il contributo richiesto alla comunità con alcuni dati statistici ma specialmente attraverso il risultato personale e comunitario dell'incontro con i poveri (le note del primo punto possono essere di aiuto per la preparazione del testo). Questo intervento può essere proposto, in forma adattata a invito e promemoria, nelle domeniche precedenti.

e. Il **poster vicariale/parrocchiale** in cui dare un riscontro alla comunità del servizio offerto dal CDAVx e dalla Caritas parrocchiale/vicariale, con alcuni dati ed elementi sintetici ma significativi. Il poster, distribuito gratuitamente da Caritas Padova a ogni parrocchia, è da completare con i dati e le informazioni specifici del territorio in cui viene utilizzato, richiede perciò un minimo di lavoro di preparazione e discernimento per decidere cosa scrivere. Nelle pagine seguenti potete vedere gli esempi dei due poster prodotti, con **le parti da personalizzare scritte in azzurro.**

f. Una **sintetica pubblicazione, distribuita alla fine della Messa**, nella quale dare un riscontro sul CDAVx, dove presente, simile nei contenuti a quanto espresso nel poster vicariale/parrocchiale. È possibile trovare il fac-simile già impostato e liberamente modificabile sul sito www.caritaspadova.it nella sezione AVVENTO.

3. **Il terzo ingrediente è la promozione degli strumenti informativi e di sensibilizzazione** presso gli accompagnatori degli adulti dell'iniziazione cristiana e i catechisti e il possibile coinvolgimento del CPP.

◊ il silenzio potrà essere valorizzato all'offertorio, pronunciando le preghiere di offerta (Benedetto sei tu, Signore, Dio dell'universo…) sottovoce, come indica lo stesso Messale Romano;

◊ densissimo il silenzio durante l'elevazione dell'Ostia e del Calice consacrati (nella Preghiera eucaristica), sapendo che non è mai ricordato a sufficienza il divieto assoluto di ogni sottofondo musicale: il grande e sacro silenzio dell'assemblea durante la Preghiera eucaristica è una delle forme più alte della sua partecipazione attiva;

◊ il silenzio potrebbe essere molto proficuo spiritualmente durante la celebrazione delle Esequie cristiane; del Matrimonio (queste celebrazioni sono spesso "inquinate" da frastuono, applausi, elementi inadeguati al rito cristiano); durante la celebrazione della Liturgia delle Ore e durante l'Adorazione eucaristica.

◊ Potrà essere spiritualmente fruttuoso il recupero del silenzio durante la Quaresima: l'uso della sola voce umana (senza l'accompagnamento dell'organo e degli altri strumenti musicali) , la possibile sostituzione di alcuni canti processionali con il silenzio (introito, offertorio, canto di Comunione)…

Forme rituali molteplici potranno aiutare non a "fare" silenzio ma a celebrare il silenzio!

L'azione di Cristo, ricca di grazia e realizzata dalla celebrazione della Liturgia cristiana, ha bisogno di essere riconosciuta nella vita della Chiesa: il rispetto e la cura degli spazi di sacro silenzio nel corso delle celebrazioni liturgiche e soprattutto della Santa Messa, potranno essere la più feconda delle soste capaci di rinfrancare la nostra Chiesa.

Gianandrea Di Donna

Ufficio diocesano per la Liturgia

2 - Il silenzio nella liturgia

PER CHI > presbiteri e animatori liturgici

All'inizio della Liturgia eucaristica, dopo la presentazione delle offerte, il presbitero dice: Orate fratres… Pregate, fratelli, perché il mio e vostro sacrificio sia gradito a Dio, Padre onnipotente. A questa antica e veneranda formula offertoriale di invito alla preghiera, furono aggiunte (nel Messale Romano edizione II del 1983) altre formule di pari intensità, tra le quali: Pregate, fratelli e sorelle, perché il sacrificio della Chiesa, in questa sosta che la rinfranca nel suo cammino verso la patria, sia gradito a Dio Padre onnipotente, nobile espressione di fede da cui hanno tratto ispirazione gli atteggiamenti più profondi dei nuovi Orientamenti Pastorali 2016-2017 della nostra Chiesa diocesana.

Si tratta di disporci a una sosta capace di rinfrancare la Chiesa nel suo cammino verso il Cielo; un atteggiamento pastorale "di sosta", ispirato dalla Liturgia e che – di ritorno – potrà ispirare le forme celebrative della Liturgia stessa.

Si comprende chiaramente come tale sosta non debba essere intesa come inerzia o inattività pastorale, quanto piuttosto come una disposizione interiore a rinfrancare le forze, attingendo energia da quanto di più essenziale la Chiesa – se così si potesse dire – "disponga": la persona divina di Gesù Cristo.

L'incontro, la sosta con lui non è un astratto e vago ricordo di quanto egli ci avrebbe lasciato come eredità spirituale; si tratta piuttosto di un tempo santo nel quale riconoscere un inatteso rovesciamento delle parti: non noi, non la Chiesa con le sue forze, ma Cristo agisce nella Chiesa, la regge, la conduce, la rinfranca e le dà vita. Quando celebriamo i divini misteri infatti – e in modo particolarissimo l'Eucaristia – siamo chiamati a riconoscere come in essi il Signore agisca in prima persona: potremmo dire, in sintesi, che Liturgia cristiana è proprio sosta che rinfranca in quanto riconsegna a Cristo la guida della Chiesa e il primato sulla sua grazia nella vita pastorale.

Sarà spiritualmente fruttuoso riappropriarci di questa feconda e rinfrancante sosta che è la Liturgia (specie l'Eucaristia!) celebrata nel giorno del Signore risorto (e quotidianamente) nelle nostre parrocchie; riappropriarci del suo essere sosta che le rinfranca, le corrobora, le nutre, le riaggancia all'essenziale, le rianima evangelicamente. Questo dovrà avvenire dando maggior fiducia alla potenza del rito in sé e non all'ingenuità della didascalia didatticheggiante, tentazione perenne di una mal interpretata riforma liturgica.

A tal proposito, uno degli elementi rituali più importanti della celebrazione liturgica è, senza ombra di dubbio, il silenzio, spazio dell'agire divino cui il Messale Romano dà più volte la qualifica di sacro.

Esso viene definito come "parte della celebrazione", capace di favorire l'attiva partecipazione dei fedeli (cfr. Costituzione sulla Sacra Liturgia Sacrosanctum Concilium, n. 30). Il silenzio, durante la Liturgia, è densissima esperienza antropologica dell'uomo che sosta, sospende le altre "attività", per riconoscere – quasi estatico – l'invisibile presenza del Crocifisso risuscitato. Nel silenzio santo verso il quale tutti i riti, se autenticamente celebrati, si dirigono, la Chiesa non tanto ascolta, ma "vede" il suo Signore.

Il silenzio santo – apparentemente inattivo – realizza invece una profonda ecclesializzazione della Liturgia: esso sospende ogni mediazione, ogni ministero, ogni parola e canto, affidando a tutti – fedeli laici e pastori indistintamente – la potestà di stare davanti a Dio, faccia a faccia, tutti ugualmente rivolti verso di lui.

In quel silenzioso spazio divino, come Chiesa del Signore risorto, sarà possibile riconoscere nella fede che il pane e il vino sono stati trasformati (transustanziati) per opera dello Spirito Santo nel Corpo e nel Sangue di Cristo, perché fosse trasformata (potremmo osare l'espressione transustanziata!) la Chiesa stessa in un solo mistico Corpo. Non è poca cosa – per la vita delle nostre parrocchie – darsi uno spazio apparentemente così poco dinamico, poco coinvolgente, poco emotivo, quale il silenzio, per riconoscere, con gli occhi della fede, che nella Liturgia la Chiesa riceve – per grazia – la luce del Vangelo, la gratuità della salvezza, la gioia della vita fraterna, la forza di amare, la speranza che non conosce tramonto…

La nostre parrocchie hanno l'opportunità di compiere allora una sosta che [le] rinfranca anche nell'ambito della pastorale liturgica, liberandosi da ingenue preoccupazioni di novità, di "creatività" di vario genere, nel tentativo di "inseguire" l'inedita iniziativa capace di risolvere una volta per tutte la questione della partecipazione dei fedeli. La proposta è, invece, proprio quella di non aggiungere nulla! La proposta è proprio quella di dare fiducia alla fede celebrata dal Popolo santo di Dio, lasciando che eserciti la sua azione sacerdotale, presentando a Dio l'offerta della sua vita, unita al Sacrificio di Cristo, credendo che questo stesso Popolo santo di Dio sappia – celebrando il silenzio – riconoscerlo presente nei Santi misteri, sappia adorarlo, sappia seguirlo sulla via del Vangelo, sappia obbedirgli, vivendo la vita fraterna e la carità umile e operosa.

I momenti più idonei per attuare questa proposta pastorale di valorizzazione del silenzio (nei momenti indicati dai libri liturgici stessi) durante la Celebrazione eucaristica, saranno:

◊ durante l'atto penitenziale;

◊ dopo l'invito alla preghiera ("Preghiamo"!) alle orazioni;

◊ dopo le letture bibliche;

◊ dopo l'omelia;

◊ dopo la santa Comunione (specie dopo il Canto di comunione, senza dover concludere frettolosamente la celebrazione);

◊ sarà altresì possibile dare spazio al silenzio (al posto del ritornello) dopo ogni intenzione della Preghiera dei fedeli;

3 - Pillole digestive per esperienze di incontro

PER CHI > Catechisti, genitori, educatori, animatori di gruppi o giovani.

ETÀ > Tre schede per tre fasce d'età: 6-10 anni, 11-13 anni, 14-19 anni.

Qui di seguito trovi un estratto dei contenuti delle scheda complete scaricabili da www.caritaspadova.it, sezione Avvento 2016.

PREMESSA

Talvolta è facile confondere la carità con l'elemosina, pensare che la proposta evangelica possa essere assolta con delle donazioni (soldi, vestiti, cibo, …). L'impegno della Caritas è provare ad arricchire questo immaginario, ricordando che la carità non si esaurisce nel gesto solidale. La carità in cui crediamo è intesa come la forma relazionale che assume la fede quando si incontra con la realtà degli altri. Il luogo privilegiato in cui si manifesta, cresce, si esprime la carità è l'incontro. La vita è fatta di continui incontri: a casa, a scuola, a lavoro, nel tempo libero, ... La carità ha il passaporto per qualunque luogo di vita, non può essere isolata e ghettizzata solo in quegli eventi straordinari che, per quanto ricchi e fecondi, rappresentano una piccola percentuale dell'attività relazionale (attività di volontariato, viaggi di solidarietà, …). Educare alla carità è una sfida meravigliosa: è cercare di proporre atteggiamenti e sguardi che con semplicità sappiano trovare concretezza negli incontri di tutti i giorni, all'insegna dell'amore che si fa relazione. Tenendo conto di queste premesse pensiamo sia interessante curare per il tempo di Avvento un'occasione particolare di educazione alla carità. Per viverla pienamente però, suggeriamo uno stile di organizzazione che raccoglie in pieno l'invito alla sosta degli Orientamenti Pastorali 2016/2017: suggeriamo di non concentrare tutte le energie sul fare ma di riservare un tempo adeguato sia al PRIMA che al DOPO. Una sosta che precede l'azione e una sosta che segue l'azione. Regaliamo alcuni spunti che riteniamo utili per organizzare questi due momenti, perché è necessario curare quello che potremmo definire "l'apparato digerente" delle esperienze straordinarie, cioè l'insieme di riflessioni, occasioni, tempi, spazi e luoghi in cui ciò che si è vissuto può sedimentare, essere ripreso e possibilmente arricchire gli atteggiamenti di vita ordinari.

PROPOSTA

Ti proponiamo di organizzare un'occasione di incontro tra i tuoi ragazzi e una delle numerose realtà di prossimità presenti nel territorio... Incontrare una realtà che si impegna nella carità significa incontrare una realtà fatta di persone: ha valore come incontro con gli altri attraverso l'ascolto, il dialogo, la condivisione e come incontro con sé stessi con il proprio mondo interiore.

ISPIRAZIONE

In questa sezione raccogliamo alcuni elenchi gratuiti con le indicazioni per consultarli liberamente: negli elenchi puoi trovare i contatti e le descrizioni di tantissime realtà di prossimità del nostro territorio, per capire quali sono quelle più vicine e quelle più interessanti per il percorso del gruppo.

PRIMA DELL'INCONTRO

In questa sezione presentiamo una panoramica di spunti e proposte di attività utili per preparare il terreno prima dell'incontro.
Esempi

- Come ti immagini le persone che incontreremo? Dar parola all'immaginario, utilizzando diversi linguaggi: una scena teatrale da inventare, la biografia inventata di una persona che potremmo incontrare, …
- Che aspettative avranno le persone che incontreremo? Disegno di un possibile desiderio delle persone che incontreremo, intervista inventata, pagina di diario inventata,...
- Che emozioni provi nell'immaginare questo incontro? Attraverso lo schema delle emozioni di base: rabbia, paura, tristezza, gioia, sorpresa, disprezzo, disgusto...

DOPO L'INCONTRO

Questo è un momento molto importante. Per educare alla carità è necessario curare la rilettura di ciò che si è vissuto: dar parola a quello che si è provato, intrecciare le domande, i sentimenti, i pensieri, far emergere i propositi e dare spazio ai dubbi, agli interrogativi anche faticosi. Anche in questa sezione abbiamo preparato un elenco di spunti e proposte di attività che, a seconda dell'età e del gruppo, possono essere proposti come momenti personali e/o di condivisione in gruppo.

4 - Preghiera in famiglia: calendario d'Avvento

PER CHI > Famiglie

Questo non è il solito calendario per l'Avvento. Non ci sono cioccolatini, finestrelle, giocattoli o meccanismi sorprendenti; è un calendario semplicissimo con 28 caselle, una per ciascun giorno dell'Avvento. Alcune caselle sono piene, contengono delle invocazioni, preghiere, passi della Parola del giorno. Altre sono da riempire: contengono degli inizi di preghiera (grazie per, scusa per, aiutaci a, stai vicino a, aiutaci a perdonare), la figura di un santo, una citazione da completare.

La proposta è di riempirle con un pensiero, un nome, un disegno, una fotografia, un ritaglio, un'invocazione, un ringraziamento... La proposta è per tutta la famiglia: auguriamo che possa essere un'occasione per fermarsi, genitori e figli, e dedicarsi a questa attività creativa di preghiera, magari facendola diventare un piccolo rito durante l'Avvento. Per esempio la sera, prima di andare a letto, tra i cartoni e la storia, tra il lavaggio dei denti e il bacio della buonanotte, magari con una candela o un lumino, per leggere insieme lo spunto, immaginare insieme e riempire con un piccolo tocco di preghiera famigliare questo semplice calendario che non ha cioccolatini e non ha finestrelle, ma può regalare ugualmente sorprese e dolcezze. Buon Avvento 2016!

PER AVERLO

Il calendario è in A3, stampato fronte e retro a colori su carta naturale. È disponibile su prenotazione con contributo (15 € per 100 pezzi). È necessario prenotare via mail a segreteria@caritaspadova.it o telefonando allo 049 8771722 (dal lun al ven ore 9.30-13) ENTRO IL 25 OTTOBRE.

In seguito alla prenotazione sarà possibile ritirarlo **con preavviso**:

- presso la sede di Caritas Padova in via del Vescovado 29 (Padova)
- in occasione dell'Assemblea Diocesana delle Caritas parrocchiali (sabato 12 novembre 2016 presso l'OPSA di Sarmeola di Rubano).

PREGHIAMO IN FAMIGLIA

AVVENTO 2016

27 NOV

Anche voi
tenetevi pronti

28 NOV

Gesù grazie...

29 NOV

Is 11
(completa tu)
Giudicherà
_____
i miseri

30 NOV

Sant'
_____

1 DIC

Signore per me
tu sei...

2 DIC

Aiutaci a...

3 DIC

Il Signore...
ti darà risposta

4 DIC

San
_____

Preparate la via
del Signore

5 DIC

Gesù scusa per...

6 DIC

San
_____

7 DIC

Gesù grazie per...

8 DIC

Festa
della
_____
_____

9 DIC

Signore benedici...

10 DIC

Signore per me
tu sei...

11 DIC

Il più *piccolo*
nel regno dei cieli
è più **grande**
di lui

12 DIC

Stai vicino a...

13 DIC

Santa
_____

14 DIC

Signore dona...

15 DIC

Gesù fai che...

16 DIC

Li colmerò
di gioia
nella mia casa
di preghiera

17 DIC

Gesù aiutaci a
perdonare...

18 DIC

San
_____

Non temere

19 DIC

Signore aiuta chi...

20 DIC

Egli otterrà
benedizione
dal Signore

21 DIC

Signore tu sei...

22 DIC

Lc 1,49
(completa tu)
Grandi _____
_____
_____

23 DIC

Aiutaci a...

24 DIC

Buon Natale!

5 - Regalo per la Chiarastella

PER CHI > animatori della Chiarastella, famiglie, comunità parrocchiali.

Durante l'Avvento è tradizione di tante comunità organizzare la Chiarastella: gruppi di tutte le età percorrono le vie del quartiere, del paese o della città per fare gli auguri cantati di buon Natale alle famiglie residenti, talvolta con uno scambio reciproco di piccoli doni che rafforzano lo stile di fraternità e convivialità tipico di queste occasioni. La Chiarastella è un patrimonio delle nostre comunità: valorizza l'incontro e il dono, stimola legami e rappresenta spesso per i più piccoli una interessante avventura relazionale piena di significati.

In occasione del prossimo Avvento, come Caritas diocesana, abbiamo pensato un piccolo regalo che può essere distribuito durante la Chiarastella, in quelle piccole soste di porta in porta che profumano di vicinanza e attenzione. In armonia con i materiali degli Orientamenti Pastorali di quest'anno, riporta un piccolo augurio di buon Natale e la benedizione di S. Francesco con l'invito che possa essere utilizzata come momento di sosta per entrare ciascuno nella propria casa "interiore".

PER AVERLO

Il regalo è un "appendiporta", un cartoncino forato (6x14 cm, carta 300g lucida) che si può appendere alle maniglie delle porte.

È disponibile su prenotazione con contributo (10 € per 100 pezzi). È necessario prenotare via mail a segreteria@caritaspadova.it o telefonando allo 049 8771722 (dal lun al ven ore 9.30-13) ENTRO IL 25 OTTOBRE.

In seguito alla prenotazione sarà possibile ritirarlo **con preavviso**:

- presso la sede di Caritas Padova in via del Vescovado 29 (Padova)
- in occasione dell'Assemblea Diocesana delle Caritas parrocchiali (sabato 12 novembre 2016 presso l'OPSA di Sarmeola di Rubano).

Buon Natale
da tutta la comunità

CHIESA DI PADOVA
CARITAS

Giovanni Mazza - "Mosè vede la terra promessa"

Auguriamo a te e alla tua famiglia un sereno Natale con una preghiera di S. Francesco. Possa essere per te un momento di sosta per entrare nella tua casa "interiore":

Il Signore ti benedica
e ti custodisca
Mostri a te
il suo volto
e abbia misericordia
di te.
Rivolga il suo sguardo
verso di te
e ti dia pace.

WWW.ESPERIENZEDIVOLONTARIATO.IT

Un sito online dedicato a chi cerca esperienze di servizio: ha lo scopo di raccogliere e promuovere esperienze di volontariato "chiavi in mano" per giovani. Nel dettaglio:

- esperienze di volontariato: sono proposte nelle quali sia preponderante la relazione di prossimità con persone che per vari motivi vivono situazioni di fragilità, disagio, emarginazione; perciò devono prevedere azioni pratiche, occasioni concrete di servizio, momenti di incontro e scambio al fine di favorire il contatto con le comunità e le povertà locali;
- chiavi in mano: sono proposte strutturate, che prevedono un programma, una destinazione e un periodo ben definiti;
- giovani: non tutte le esperienze sono adatte a qualsiasi fascia d'età, ogni esperienza perciò avrà specificato il target a cui è rivolta (limiti di età, numero massimo di partecipanti, se si può partecipare singolarmente e/o in gruppo).

Se vuoi qualche idea per il prossimo campo, per un'estate diversa, per un'esperienza di servizio all'insegna dell'incontro, fai un giro su www.esperienzedivolontariato.it

ORIENTAMENTO AL VOLONTARIATO

Hai voglia di dedicare un po' del tuo tempo a chi ne ha bisogno? Cerchi occasioni in cui spenderti per gli altri? Desideri iniziare un'attività di servizio? Insomma, vuoi fare volontariato? Siamo a tua disposizione con un servizio di incontro, ascolto, informazione e orientamento pensato per te che vuoi iniziare un'esperienza di servizio.

Per prenotare una chiacchierata vai su www.caritaspadova.it sezione COSA PUOI FARE/FAI VOLONTARIATO

ITINERARI E INCONTRI DI FEDE PER GIOVANI (UP&UP)

Una serie di proposte curate dalla Pastorale Giovanile e dalla Pastorale delle Vocazioni. Per ragazzi dai 17 ai 30 anni: esperienze di vita comunitaria, esercizi spirituali, scuola di preghiera, orientamento vocazionale, approfondimenti biblici, incontri di festa e tanto altro. Il volantino con i dettagli di ciascuna proposta si può trovare su www.caritaspadova.it sezione Avvento.

6 - Proposte per giovani e adolescenti

PER CHI > ragazzi e giovani dai 14 ai 35 anni

10.000 ORE DI SOLIDARIETÀ

Il Centro Servizio Volontariato provinciale di Padova, la Pastorale cittadina giovani, l'Ufficio per la Pastorale dei Giovani e Caritas Padova propongono per il 2016 la terza edizione dell'iniziativa "10.000 ore di solidarietà".

Si tratta del week-end del 25-27 novembre, dal venerdì pomeriggio alla domenica pomeriggio, rivolto a giovani dai 14 anni in su, dedicato a realizzare concreti progetti di utilità sociale in numerose realtà del terzo settore della città e della provincia di Padova.

PARTECIPANTI

Per i partecipanti l'iniziativa è un'occasione per impegnarsi in un progetto di volontariato definito e limitato nel tempo, conoscere nuove realtà del terzo settore attive nel territorio, conoscere altri coetanei in un ambiente che favorirà la socializzazione.

I partecipanti, giovani dai 14 anni in su, potranno aderire già in gruppo (con almeno un maggiorenne per ciascun gruppo di 5 giovani) o singolarmente (in caso di maggiorenni). I singoli saranno inseriti in un gruppo dall'organizzazione. La partecipazione è gratuita.

Le adesioni sono aperte fino al 28 ottobre 2016.

ENTI ACCOGLIENTI

Per gli enti "accoglienti" l'iniziativa è un'occasione per venire a contatto con potenziali nuovi volontari, oltre ad avere visibilità attraverso i media e i social-media che saranno utilizzati per comunicare l'evento.

Gli enti "accoglienti" dovranno proporre un piccolo progetto ben definito, realizzabile nelle 48 ore in cui i giovani saranno coinvolti. L'ente dovrà garantire (grazie al supporto logistico dei promotori) inoltre vitto e alloggio ai partecipanti e il materiale necessario alla realizzazione del progetto.

Gli enti possono inviare la propria adesione fino al 14 ottobre 2016.

Per ulteriori info: www.10000ore.it

CAPODANNO

Per il quinto anno di seguito Caritas Padova e Pastorale Giovanile organizzano una giornata di festa il 31 Dicembre, pensato per chi vuole vivere un'esperienza di servizio aperta, accogliente, divertente e un capodanno alternativo.

L'idea è semplice: durante il pomeriggio del 31 Dicembre realizzeremo insieme un party diffuso, dove piccoli gruppi di volontari animeranno più realtà del territorio (casa di riposo, comunità di accoglienza, centro diurno, …) con attività semplici e coinvolgenti (piccola merenda, attività di gioco, balli, canti, tombolata, etc.); di sera continueremo con una super cena e la festa finale dove coinvolgeremo amici che vivono particolari sfide di vita (richiedenti protezione internazionale, senza dimora, …). Nel 2015 eravamo in 250. C'è posto anche per te!

Per ulteriori info: giovani@caritaspadova.it - 049 8771722

LRP (LABORATORIO DI REALTÀ PARTECIPATA)

Il Laboratorio di Realtà Partecipata è un percorso per gruppi di giovani (parrocchie, movimenti, associazioni) che accompagna i ragazzi in una nuova forma di volontariato e servizio, con l'obiettivo di mettere le mani in pasta! Il gruppo, durante il percorso supportato dai tutor di Caritas Padova e dagli educatori, sceglie una sfida presente nel territorio in cui vive, cerca di conoscerla meglio e decide come agire per tentare di risolverla (o almeno migliorare la situazione).

Le sfide sono situazioni CONCRETE e PROBLEMATICHE che coinvolgono persone del quartiere/parrocchia e in cui è desiderabile un CAMBIAMENTO. Esempi: un anziano solo, una persona con disabilità che ha difficoltà a fare la spesa, la fatica a coinvolgere giovani nel patronato, il degrado di un parco del quartiere,…

Il gruppo, in base a capacità e disponibilità, cerca di capire perché esiste quella situazione e decide insieme cosa fare per creare occasioni di miglioramento. Esempi: visite a domicilio, supporto a chiamata, servizio di ripetizioni, pulizia del parco, eventi che fanno rivivere le zone che rischiano il degrado, …

La durata pianificata del percorso è di circa 2 mesi, dal primo incontro alla verifica finale. A seconda delle sfida scelta dal gruppo il tempo può variare, sempre in accordo con i partecipanti. Le attività di preparazione sono normalmente realizzate all'interno degli incontri di calendario già previsti dal gruppo.

Per ulteriori info: giovani@caritaspadova.it - 049 8771722

UN ATTIMO DI PACE

"Un attimo di Pace" è una proposta mista che utilizza le molte potenzialità offerta dalla Rete e dai social network, accanto ad occasioni di incontro in presenza, per raggiungere quegli adulti che non hanno molta confidenza con la pratica cristiana o non si ritrovano in forme di spiritualità ritenute "tradizionali". Il percorso tracciato di "Un attimo di pace" è progettato per diventare quanto più virale possibile, ovvero per essere condiviso con altri adulti tramite Facebook, Twitter, e-mail, Whatsapp o anche semplicemente stampando su carta le meditazioni quotidiane.

Per ulteriori info: www.unattimodipace.it

CONSULENZE PER EDUCATORI

Sei un educatore/animatore di un gruppo giovane? Stai progettando un percorso sul servizio o sulla carità e avresti voglia di qualche spunto, suggerimento o anche solo quattro chiacchiere di confronto? Siamo qui per te! Manda una mail a giovani@caritaspadova.it, fisseremo un appuntamento per ragionare insieme su possibilità, idee, questioni pratiche e finalità, per aiutarti a progettare un percorso o un'iniziativa autentica e significativa.

EDUCARE ALLA CARITÀ

Una proposta formativa pensata per educatori, animatori, catechisti, capi scout, genitori. Un laboratorio di uno o due incontri che mette al centro alcune delle domande principali per chi vuole realizzare attività o iniziative che educhino alla carità: cos'è la carità? Si impara? E come? Dove si sperimenta? A cosa serve?

Un format interattivo per chiarirsi le idee e arricchire il proprio bagaglio di strumenti e concetti. Utile per progettare esperienze significative di educazione alla carità.

Per ulteriori info: giovani@caritaspadova.it - 049 8771722